

BRESSON 2024 – 2025 Prima Parte

Mercoledì 18 e giovedì 19 dicembre 2024

Inizio proiezioni: ore **21.15**. **Giovedì** anche alle ore **15**

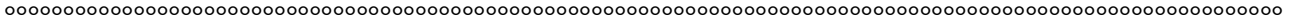
«A essere sincera, Sissi non mi interessava molto: si è già detto così tanto di lei! Ero completamente concentrata sulla storia di un'amicizia tra due donne vista dal punto di vista di una di loro, la dama di compagnia di Sissi. Volevo esplorare cosa succede quando ti innamori del tuo capo, che in questo caso sembra essere la più grande pop star del suo tempo. Cosa succede quando sei in balia di qualcuno di tanto affascinante, (...) bello, divertente, gentile e crudele allo stesso tempo. Quando sei sedotto e portato a diventare qualcun altro, in questo caso nel bene e nel male! E come uscirne».

Frauke Finsterwalder

Io & Sissi Sisi & Ich

di Frauke Finsterwalder con Susanne Wolff, Sandra Hüller, Annette Badland, Tom Rhys Harries

Germania, Svizzera, Austria 2023, 132'



La luce e l'ombra. Si accende e si spegne. L'imperatrice Sissi non ha più il volto angelico di Romy Schneider ma quello spigoloso dell'ottima Susanne Wolff. Frauke Finsterwalder, al terzo lungometraggio, ribalta subito le prospettive. Elisabetta di Baviera è stata infatti spesso descritta come una donna depressa e psicologicamente instabile. La cineasta tedesca invece smentisce questa visione. La sua protagonista è manipolatrice, crudele, ma anche divertente, allegra e cerca di godersi tutti i piaceri della vita, a cominciare dal suo iniziale soggiorno in Grecia. Lontana dalla vita di corte, Sissi vive in assoluta libertà. È sempre lei ad aprire le danze, a stabilire le

regole del gioco. Così la contessa Irma Sztáray ne resta subito affascinata e diventa ben presto la sua preferita dama di compagnia, sbaragliando la concorrenza di Fritz.

La vita di corte cambia nella percezione del cinema attuale. L'esempio di *Il corsetto dell'imperatrice* è stato l'esempio più recente della mutazione della figura dell'imperatrice. Il personaggio interpretato da Vicky Krieps in quel film ha iniziato una personale sfida contro il tempo, proprio perché aveva paura di invecchiare. E anche in *Io & Sissi* c'è questo tentativo di conservare l'eterna bellezza. È ossessionata dal peso, dall'alimentazione, dal look. Irma è il suo doppio e il suo contrario. Sandra Hüller la rende goffa, nervosa, contagiata da un desiderio accennato e poi malato. Finsterwalder lavora di fino sulla costruzione di questa opposizione/attrazione. Rispetto al titolo italiano, il punto di vista privilegiato sia di quello originale sia di altri internazionali (come, per esempio, inglese e francese) è quello dell'Imperatrice. Irma diventa il suo riflesso e non riesce a starle alla pari, anche se ci prova in tutti i modi. Sissi vive così nella testa del suo personaggio. Sembra di vedere il volto, i sorrisi, i cambi di umore dell'Imperatrice attraverso gli occhi di Sandra Hüller (...).

Lo sguardo della regista fugge dalla vita di corte proprio come l'Imperatrice. Per questo nel momento in cui ricompare il marito Francesco Giuseppe, per lei ritorna l'inferno. Forse *Io & Sissi* non riesce ad essere così leggero come vorrebbe apparire. Ma cerca comunque di liberarsi dalla struttura del film storico e del biopic. Una delle strade è l'effetto-Coppola *Marie Antoinette* che funziona (quasi) sempre e si vede già dalla scelta di *Glory Box* dei Portishead per accompagnare le prime scene. Poi cerca il contatto continuo con il paesaggio e la natura. Le nuvole, la scogliera da cui Irma si butta in acqua diventano le immagini di un cinema che cerca l'assoluto splendore (...).

Prolisso ma anche eccentrico, soffocante ma anche vitale, crudele ma anche passionale, *Io & Sissi* è una strana ma anche incantata partitura. Aspra, debordante e coinvolgente. Gli uomini possono rappresentare la prigione dell'anima ma anche indispensabili oggetti del desiderio. Un film sul piacere macchiato con gocce di sangue horror. Alla fine, una bella evasione. Proprio come quella di Sissi. Tra la luce e l'ombra.

Simone Emiliani – Sentieri Selvaggi

In *Io e Sissi*, presentato al Festival di Berlino 2023 e tratto dagli scritti della vera Irma, il mito dell'imperatrice d'Austria, raccontata dall'inedito punto di vista della sua dama di compagnia, viene drasticamente rivisitato dalla tedesca Frauke Finsterwalder che, portando lo spettatore in un mondo dominato da donne, scatena due attrici di grandissimo livello, Wolf e Hüller (...), lasciando che si rubino la scena a vicenda.

Allontanandosi dal tradizionale racconto della storia d'amore con l'imperatore Francesco Giuseppe e delle difficoltà della principessa di ambientarsi a corte, la regista prosegue un processo di radicalizzazione già avviato da altri autori e si concentra sugli ultimi anni appartati e decadenti della sovrana, sfaccettata e manipolatrice come altre principesse moderne, sulle stravaganze e gli assurdi privilegi di ricchi e potenti oltre le costrizioni di una vita sotto i riflettori, tra vuoti rituali, terrorismo emotivo, l'annoiato esercizio di piccoli poteri. Gli anacronistici costumi di Tanja Hausner fanno il resto, così come le canzoni di Nico, Portishead e Le Tigre.

Alessandra De Luca – Ciak

Avevamo già parlato di revisionismo storico per quanto riguarda Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach, alias Sissi, nata Duchessa in Baviera e divenuta Imperatrice d'Austria accanto a Francesco Giuseppe. Una storia d'amore e di riscatto sociale raccontata in tono favolistico da Romy Schneider nella trilogia di film degli anni '50, (...). Negli ultimi anni abbiamo assistito a una

sua rilettura più dark e moderna, che andasse ad indagare e svelare i chiaroscuri del personaggio storico, piuttosto che i suoi bianchi e neri, sotto una luce più contemporanea, a partire dalla serie Netflix *Die Kaiserin* fino al film *Il corsetto dell'imperatrice*. Ora tocca a *Io e Sissi*, pellicola presentata in concorso al Festival di Berlino 2023.

Proprio dall'inquadratura di un corsetto e dalla preparazione di trucco e parrucco parte anche questo nuovo punto di vista sulla Storia già conosciuta. E nuovamente inizia da un'imperatrice in "crisi di mezza età", che soffre terribilmente per tutte le regole e



restrizioni della Corte d'Asburgo. Non più la ragazzina sbarazzina, ingenua e di buon cuore degli anni '50, bensì una donna lunatica e capricciosa che si era oramai resa conto del "potere" della propria posizione. Cresciuta libera da vincoli della società del XIX secolo nella campagna bavarese, come ricorda lo stesso Franz Joseph, e insofferente alla disciplina viennese, alla politica imperiale e alle condizioni di vita del popolo dell'Impero austro-ungarico, ne rimase un simbolo e per questo venne assassinata il 10 settembre 1898 a Ginevra dall'anarchico italiano Luigi Lucheni. (...)

Il punto di vista attraverso il quale assistiamo agli ultimi anni della sua vita è quello della Contessa Irma (...), una "dama di compagnia" chiamata a raggiungere Sissi (...) in Grecia, in una comune aristocratica composta da sole donne, un universo molto lontano dalla fredda etichetta di Corte: qui l'imperatrice in crisi vive in totale libertà, controllo e potere sui suoi "sottoposti", lontana dai figli e dal marito, parlando addirittura in toni non proprio entusiasti della maternità come "la rovina di una donna". È determinata a non voler più annoiarsi e per questo cambia molto frequentemente confidenti, dettando le regole del gioco. Anche Irma, a modo proprio, è ingabbiata dalle costrizioni sociali e quindi rimane folgorata dall'imperatrice, complice la sua mentalità moderna e anticonvenzionale. Il mondo esterno però è in agguato su questa loro serenità e complicità.

Quella che ci viene presentata in *Io e Sissi* è una sorta di fiaba dark che richiama *La Bella Addormentata* e la profezia che voleva Aurora punta da un ago al compimento del suo 16esimo anno di età. Come se quella vita così complicata e piena di dissidi interiori fosse il suo destino, deciso da un potere più grande di lei. Sullo sfondo una colonna sonora moderna che stride volutamente coi vestiti pomposi dell'epoca. Sandra Hüller e Susanne Wolff si muovono delicatamente in una sorta di passo a due altalenante e (s)composto, pieno di ripicche e battibecchi, di alti e di bassi, mostrando un'imperatrice molto più vittima del proprio ruolo: a partire dalla bulimia, a cui costringeva anche le altre donne nel suo rifugio lontano dal mondo e in cui verrà trascinata anche Irma, per rimanere entro un certo peso, soffrendo la fame e la sete. Un disturbo alimentare, fisico e psicologico spesso sinonimo di iperattività come capita proprio a Sissi, che avrà conseguenze sul suo benessere e sulla sua psiche (...) Una malattia che unisce pericolosamente le due protagoniste (...) Un'amicizia così intensa da diventare forse qualcos'altro, sempre con garbo e senza malizia.

La regia di Frauke Finsterwalder è talmente intima da andare a ricercare i dettagli e i primi piani che ci raccontino i pensieri più reconditi di Sissi ma soprattutto di chi le stava accanto e ne era lo specchio riflesso. Colpisce il punto di vista di Irma in questa pellicola ma allo stesso tempo, forse proprio per l'interpretazione sempre molto misurata dell'attrice come abbiamo già visto in titoli precedenti, rimane un po' lì sullo schermo. Così come la natura incerta e indolente di Sissi, a tratti quasi insopportabile (...) che propone l'ennesimo ritratto capriccioso di una regnante, senza provare a fare un ragionamento a livello politico e sociale (...), ma piuttosto ferdandosi alla relazione personale e morbosa tra una persona al potere e la sua cerchia ristretta. (...)

Federico Vascotto – Movieplayer



(...) *Io e Sissi* rifiuta la tentazione di fare dell'imperatrice un santino, come era avvenuto in molto cinema del passato (...), e anzi mostra tutte le contraddizioni e le fragilità di Elisabetta di Baviera durante il suo lungo regno. Ma il racconto appartiene soprattutto a Irma, (...). Hüller coglie tutte le sfumature del suo personaggio: dall'esitazione all'esaltazione, dalla gelosia alla tenerezza, dall'entusiasmo infantile alla profonda solitudine. Dal canto suo Susanne Wolff dà a Sissi una durezza e una spigolosità inedite, reinventando di fatto un ruolo che era sempre stato raccontato in toni lusinghieri, se

non addirittura agiografici. (...)

La confezione di *Io e Sissi* (...) ha uno stile che richiama fortemente alcuni film precedenti, a cominciare dalle scelte musicali anacronistiche (...) Finsterwalder sembra infatti guardare alla Sofia Coppola di *Marie Antoinette* come alla Susanna Nicchiarelli di *Miss Marx*, nonché in modo ancora più evidente alla Marie Kreutzer di *Il corsetto dell'imperatrice*, che tratteggiava già Sissi in chiave postmoderna. Anche in *Io e Sissi* la chiave di lettura è colorata dalle sensibilità femministe d'oggi, e intenta a tratteggiare una donna imprigionata nei limiti imposti sia dal suo ruolo che dal suo genere: (...) purtroppo la sceneggiatura contiene alcune frasi fatte che calcano eccessivamente la mano sull'ottica femminista facendo leva su una sensibilità contemporanea invece che adatta all'epoca.

Più interessante è la riflessione che il film fa sul potere, che si esprime sia attraverso la figura di Sissi che quella di suo marito, l'imperatore Francesco Giuseppe, e che condiziona tutti i rapporti gestiti dalla coppia, insieme e separatamente; così come è una scelta drammaturgicamente intelligente quella di far prendere agli spettatori il punto di vista di Irma rispetto a quello della sua padrona: del resto la sceneggiatura è basata in gran parte sugli scritti autobiografici della Sztáray. (...) **Paola Casella – My movies**